

## IL FUTURO DI SAN SIRO

# Il partito salva-Meazza organizza la lotta “Ricorsi e referendum”

Incontro all'Elfo per il comitato di cittadini che dice no al nuovo stadio  
Corbani: “Faremo un'assemblea pubblica e inviteremo anche Sala”

di **Alessia Gallione**

All'ascolto e al confronto, dicono, non hanno rinunciato. Anzi: «Presto organizzeremo un'assemblea pubblica e inviteremo il sindaco, insieme a tutti i consiglieri comunali: spero che non si sottragga a un momento di discussione», è la sfida che lancia a **Beppe Sala** Luigi Corbani, l'ex vicesindaco delle giunte rossoverdi della fine degli anni Ottanta, diventato una delle anime del “Comitato Sì Meazza”. Ma per salvare quello che, insistono, non è solo uno stadio, ma «un simbolo di Milano nel mondo», sono pronti a tutto. Perché la battaglia, insiste Corbani, «sarà lunga e per vincerla useremo tutti gli strumenti a nostra disposizione, dal ricorso al Tar e alla Corte dei Conti fino al referendum abrogativo e consultivo».

Nella sala del teatro Elfo Puccini, che ha ospitato il primo momento di incontro del Comitato nato per opporsi al progetto del nuovo stadio di Inter e Milan con annesso distretto

di uffici e negozi, nessuno sembra disposto ad arrendersi. In due settimane, da quando hanno lanciato la chiamata alla città che vuole salvare il vecchio Meazza dalle ruspe, dicono, sono arrivati a conquistare 393 adesioni, compresa quella dell'ex presidente dell'Inter, Massimo Moratti. E adesso «dobbiamo continuare ad allargare sempre di più in modo trasversale il Comitato», è la rotta tracciata da Corbani al termine di due ore e mezzo di dibattito. Conquistando, magari, le adesioni di sportivi e, perché no, di chi a San Siro ci ha suonato. «Da Vasco a Ligabue fino a Jovanotti: perché nessuno si è ancora espresso e il mondo dello spettacolo non dice niente?», (si) domanda il promoter Claudio Trotta. È lui a tirare le fila degli interventi insieme a Corbani e alla presidente del Comitato coordinamento San Siro Gabriella Bruschi, invocando la necessità di pensare al Meazza «come a uno stadio davvero di tutti».

Almeno a guardare la platea, in realtà, trasversale il Comitato lo è già: da Enrico Marcora di Fratelli d'Italia all'ex candidato sindaco di sini-

stra Gabriele Mariani, da Luca Paladini dei Sentinelli a un socialista come Roberto Biscardini, da molti comitati all'ex presidente di Atm Bruno Rota e all'ex assessore della giunta Moratti Stefano Pillitteri. In prima fila c'è l'ex assessore al Bilancio, oggi sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Bruno Tabacci: «Ovviamente non sono qui in rappresentanza della funzione di governo, ma sono deputato di Milano. Ho votato per Sala, ma la sua funzione deve corrispondere all'obiettivo per cui anche il sindaco eletto direttamente dai cittadini deve essere capace di coinvolgere: invece di lanciare editti, dovrebbe rispondere della sua ipotesi progettuale».

A **Palazzo Marino**, più che a un referendum, i Verdi continuano a puntare sul dibattito pubblico. Per gli uffici del Comune ci sono ostacoli tecnici. Ma il consigliere Carlo Monguzzi insiste: «Il dibattito pubblico è un diritto dei cittadini, qualsiasi altra cosa sarebbe una gentile concessione. Abbiamo presentato una modifica del regolamento, ora aspettiamo una risposta politica».



▲ Il simbolo Lo stadio Meazza